

# Fotografie da Iwo Jima

di Luca Luongo

DAMS – Università Roma Tre

Corso di Storia e Critica della  
Fotografia (prof. E. Menduni)



# 1. Il contesto



Persino su una dettagliata mappa del Pacifico si potrebbe far fatica a trovare l'isola di Iwo Jima. Poco più che un abbozzo di terra nel mezzo dell'oceano, l'isola ospitava una importante pista di atterraggio per velivoli militari.

Inoltre, questo è il primo punto di sfondamento che l'esercito americano vuole prendere nelle linee difensive del Giappone.

## 2. La prima bandiera

La battaglia per la conquista dell'isola di Iwo Jima cominciò il 19 febbraio 1945. Sbarcati sul lato del monte Suribachi, un antico vulcano, i Marines americani riescono, dopo due giorni di combattimenti, a guadagnare quel primo angolo di terraferma.

Il 23 febbraio, un corpo di soldati scala la vetta e vi issa una bandiera. A fotografare il primo vessillo c'è Louis Lowery, un reporter della rivista ufficiale del corpo dei Marines, il *Leatherneck Magazine*.



### 3. Le fotografie di Rosenthal



Joe Rosenthal  
(1911-2006)

Arrivato nella mattina del 23 febbraio sull'isola, Rosenthal volle scattare una sua foto della bandiera sul monte Suribachi. Ma, una volta arrivato in cima, un gruppo di Marines stava abbassando la prima bandiera e si preparava ad issarne un'altra.

Rosenthal decise quindi di fotografare la seconda bandiera. Dopo aver immortalato l'alzabandiera, mise i soldati dei due gruppi in posa e scattò una seconda foto.



Sin dalla pubblicazione della prima e più famosa foto, non sono mai mancate le illusioni ed il sospetto che Rosenthal avesse messo in posa i soldati.

Tutto ciò, oltre che per la particolare composizione della foto, si dovette anche ad un fraintendimento che Rosenthal ebbe con alcuni colleghi.

Non sapendo ancora né del successo della foto né di quale dei due scatti fosse stato scelto per essere pubblicato, quando ricevette i complimenti da parte di altri corrispondenti di guerra, ed uno di questi gli chiese se avesse o meno messo in posa i soldati, Rosenthal, convinto si stesse parlando della seconda foto, rispose loro: "Certamente!".





La fotografia di Rosenthal è molto diversa da quella di Lowery. Lo scatto di Lowery è quello di un reportage di guerra. Nello scatto di Rosenthal il centro e fulcro della foto è la bandiera. I soldati e l'asta vengono letti – come vuole secolare tradizione occidentale – da sinistra verso destra. L'asta si alza proprio in questa direzione, i soldati in piedi sono quelli a sinistra, l'ultimo a destra invece pianta il palo: è proprio questo particolare a darci il senso del movimento e della fisicità del gesto.

Nello scatto di Rosenthal, vediamo soltanto dei soldati ed una bandiera. Non ci sono armi. Se non fosse per le loro uniformi e gli elmetti, non potremmo sapere neanche di trovarci in un contesto bellico.

Lowery ci mostra i volti dei soldati, Rosenthal no. Il viso del soldato armato della foto della prima bandiera finisce con il legare indissolubilmente quello scatto a quel luogo ed a quell'epoca. Le schiene, le braccia e le gambe dei soldati che issano la seconda bandiera sul monte Suribachi, invece, potrebbero appartenere a chiunque: non sono soldati che combattono una guerra, ma uomini che celebrano una vittoria della loro patria, allora, oggi e sempre.

# 4. Prima della foto

"All the News  
That's Fit to Print"

# The New York Times.

LATE CITY EDITION

Increasing cloudiness and somewhat warmer today.  
Temperatures Yesterday—Max., 32; Min., 15  
Barometer today, 7:44 A. M.: 30.01; 6:34 P. M.

Copyright, 1945, by The New York Times Company.

VOL. XCIV, No. 31,804.

Entered as Second-Class Matter,  
Postoffice, New York, N. Y.

NEW YORK, TUESDAY, FEBRUARY 20, 1945.

THREE CENTS NEW YORK CITY

## MARINES FIGHT WAY TO AIRFIELD ON IWO ISLE; WIN 2½-MILE BEACHHEAD; 800 SHIPS AID LANDING; 150 B-29'S POUND TOKYO; SCOTS DRIVE INTO GOCH

### MIDNIGHT CURFEW ON CABARETS, BARS TO START MONDAY

### BYRNES' REQUEST

Ruling Makes It Clear  
Non-Observance Will  
Bring Reprisals

### SPEAKASY THREAT CITED

Measure Said to Be Intended  
Primarily to Save Fuel,  
Aid in Transport

### Coal Output Rises; Highest in Months

By The Associated Press.  
WASHINGTON, Feb. 19.—Production of bituminous coal amounted to 12,185,000 tons in the week to Feb. 10, the highest total since November. In announcing the figures today, the Solid Fuels Administration attributed the high output to the fact that Southern Appalachian mines operated Sunday, Feb. 4. Production on that date alone was estimated at 427,000 tons. Anthracite production in the week to Feb. 10 was 1,117,000 tons, compared with 842,000 in the previous week.

### HIGHLANDERS GAIN

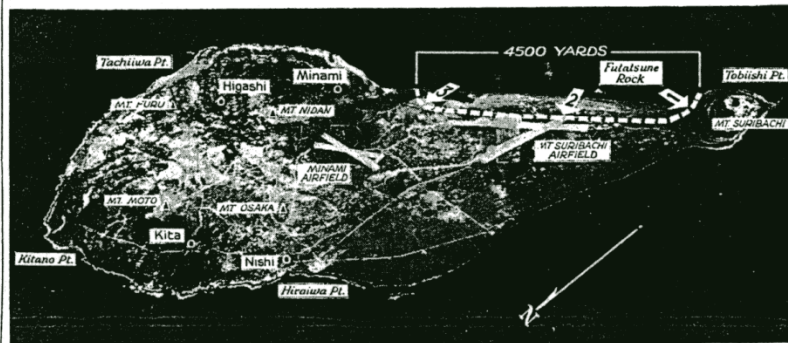
Clear Most of Germans  
From Road Hub—Foe  
Checks Calcar Push

### THIRD WIDENS FRONT

Seventh Army Captures  
1,000 in New Drive—  
Airmen Blast Rails

By CLIFTON DANIEL  
By Wireless to The New York Times.  
SUPREME HEADQUARTERS, Allied Expeditionary Force, Feb. 19.—Rugged Scottish troops of Gen. H. D. G. Crerar's Canadian First Army swept the Germans from house after house in Goch today and twenty-four hours after they entered it had come near clearing a town that had been expected to be one of the stubbornest

### LEATHERNECKS WIN A FOOTHOLD ON IWO IN HARD BATTLING



Two hours after American marines had hit the beaches stretching northeastward from Mt. Suribachi they had established a beachhead 4,500 yards long and generally 500 yards deep. The Fourth Marine Division on the left wing (1) was engaged in some of the stiffest fighting of its Pacific experience. In the center the southern end of the Mt. Suribachi airfield was reached (2). On the right wing (3) the Fifth Marine Division encountered severe mortar fire, which impeded its progress. Prior to the landing American warships had circled the five-mile-long island pouring shells into its defenses and planes had pounded it for seventy-four days.

### WESTWALL TURNED Iwo Beaches Cleared of Foe SKY GIANTS STRIKE

### RESISTANCE GROWS

Japanese Fighting Back  
Fiercely as Americans  
Push Inland on Iwo

### MORTAR FIRE IS HEAVY

Bitter Battles Develop  
in Uplands Following  
Smooth Landings

By WARREN MOŚCOW  
By Wireless to The New York Times.  
ADVANCED HEADQUARTERS, Guam, Tuesday, Feb. 20.—The troops of the Fourth and Fifth Marine Divisions forced a landing yesterday at 9 A. M. on the key Japanese bastion of Iwo Island, and when night fell had carved themselves a beachhead in the rocky island's terrain five hundred yards in depth and two and one-half miles long, running northeast

Prima della fotografia di Rosenthal e del suo grande successo, la stampa ed il pubblico americano seguivano la battaglia di Iwo Jima senza nessun particolare entusiasmo. Anzi, questa prima pagina mostra anche che non si poneva attenzione neanche sul nome dell'isola...



## 5. Il successo e le campagne



Arrivata negli Stati Uniti, la fotografia di Rosenthal viene pubblicata su tutti i giornali. Il successo è immediato ed enorme. Lo scatto viene pubblicato in decine, centinaia se non migliaia di riviste e stampe. Tre milioni e cinquecentomila i poster con la foto, centosettantacinquemila gli adesivi per automobili. Il franco-bollo da tre cent che ebbe l'immagine dello scatto sarà quello con la maggior tiratura di sempre.

La fotografia viene usata anche per pubblicizzare la sottoscrizione del settimo prestito di guerra negli Stati Uniti. La campagna raccolse 220 milioni di dollari, più del doppio di tutte le altre messe insieme.

Il messaggio del poster pubblicitario della campagna è espresso su due livelli. Il primo è esplicito: *Ora tutti insieme*, non ad innalzare la bandiera, ma a sorreggere l'esercito. Il secondo, subliminale, gioca con i colori: sono quelli del vessillo nazionale.

Dalla foto si ricaverà anche il modello per un vero e proprio monumento, lo *US Marine Corps War Memorial*, costruito nel 1954. Esso riprende gli elementi della bandiera e dei sei militari in una quasi fedele riproduzione della posa nella fotografia.



Casualmente, la foto ha due richiami scultorei.

Il primo è un lavoro di Arturo Dazzi, *I costruttori*, del 1907. Il nesso è la similitudine con cui si risolve il gesto del movimento, sintetizzato nella traiettoria dello sguardo da sinistra a destra.



L'altro invece fa parte del complesso monumentale del Vittoriano di Roma.

Anche qui la bandiera issata simboleggia la vittoria della patria.



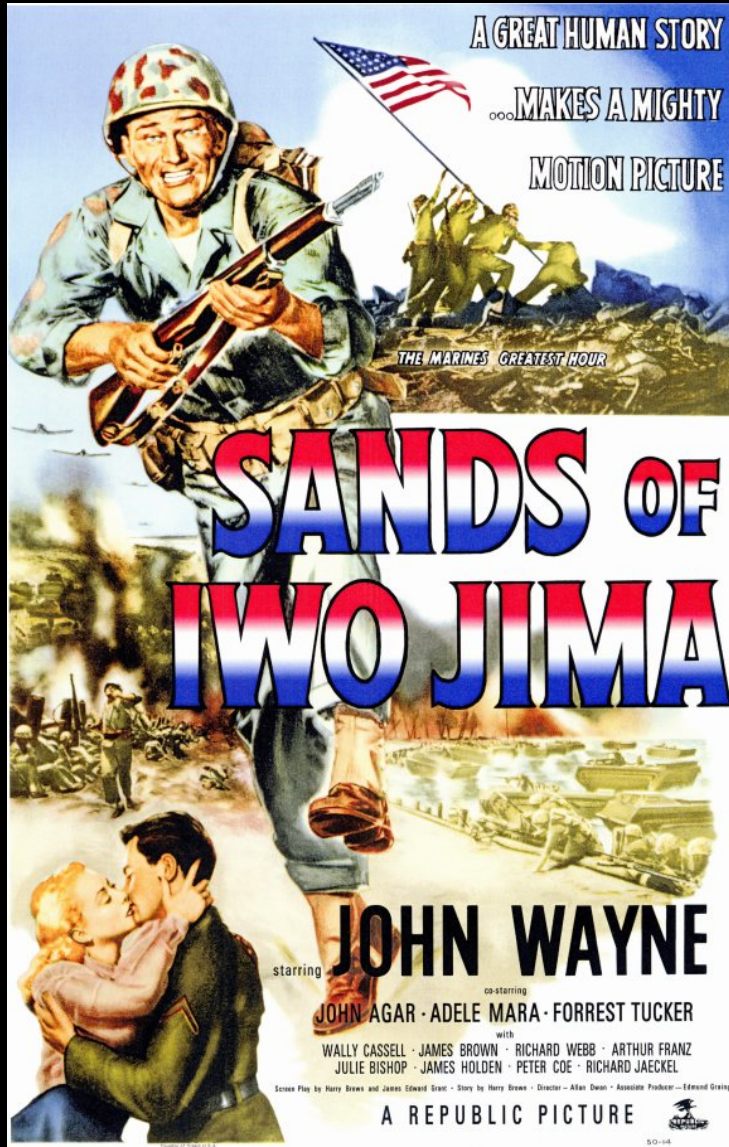
# 6. Un cinegiornale dimenticato

È da notare che della seconda elevazione della bandiera americana sul monte Suribachi esiste anche un filmato. Si tratta di un cinegiornale di propaganda, che, tra le ultime scene, mostra l'alzabandiera. Eppure, quella stessa generazione di americani che aveva appreso dell'attacco di Pearl Harbour dalle immagini in movimento di un cinegiornale, sceglie come simbolo della sua riscossa una fotografia. È questo un particolare su cui vale la pena di soffermarci. La fotografia, in questo caso, mostra una vitalità ed una capacità di divulgazione superiore all'immagine filmica.



Infatti, la fotografia può essere riprodotta più semplicemente: non c'è bisogno di recarsi in una sala cinematografica, grazie alla stampa, l'immagine arriva direttamente in casa. In più, ciò che generalmente può essere indicato come un limite espressivo dello scatto fotografico, la sua inamovibilità, è qui più che mai valore aggiunto: nella staticità dell'*acme* dell'azione, la foto anestetizza e quasi depenna del tutto la violenza della guerra, cancella la possibile lettura negativa attribuibile allo sforzo militare che la nazione sta compiendo.

# 7. Nella cultura popolare

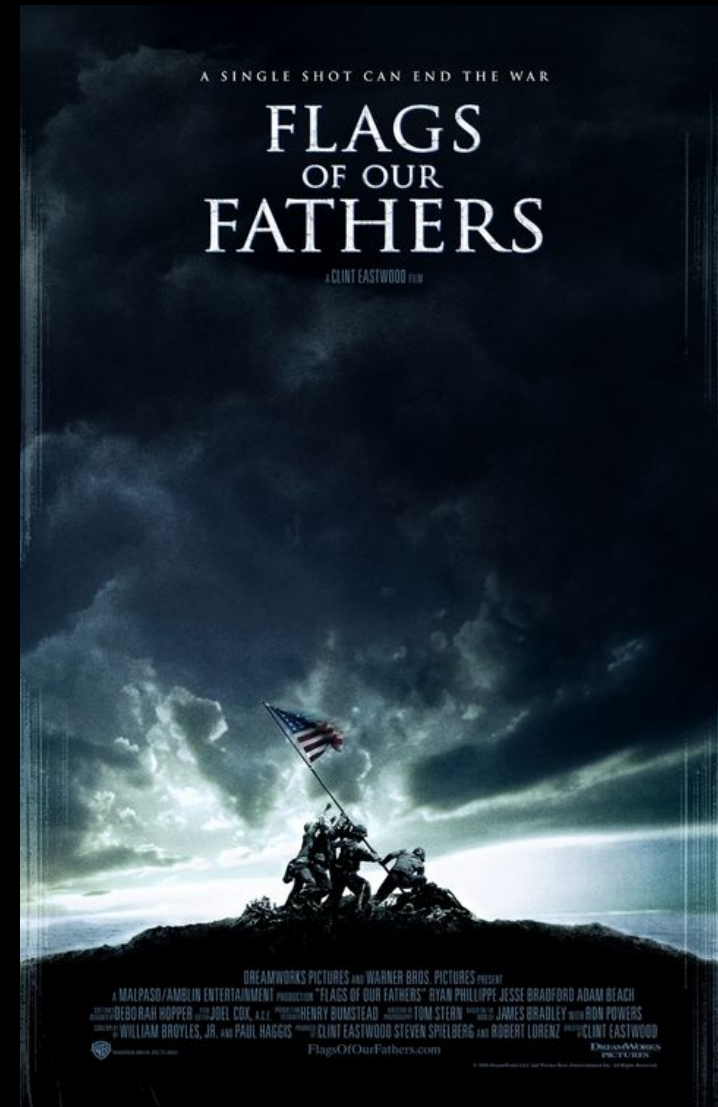


## CINEMA.

Da riproduzioni in t-shirt fino a tatuaggi, la foto di Rosenthal è ancora oggi presente nella cultura popolare americana, finendo per essere citata e plagiata in fumetti, cartoni animati, immagini di cinema e televisione.

< *Iwo Jima: deserto di fuoco* (1945, di Allan Dwan)

*Flag of our fathers* (2006, di Clint Eastwood)





La serie creata da Matt Groening ama citare e parodiare famose fotografie. Ben tre volte è toccato alla foto di Rosenthal.



TELEVISIONE.





TATUAGGI & CUCINA



Get your garden growing  
Shop now >



Welcome. [Sign in](#) or [register](#)

[Go](#) | [Buy](#) | [My eBay](#) | [Sell](#) | [Community](#)

CATEGORIES

ELECTRONICS

FASHION

MOTORS

DAILY DEALS

eBay Buyer

[Home](#) > [Buy](#)



## Evolution to Iwo Jima. Premium flock printed T-shirt

Item condition: **New without tags**

Time left: 2 days 7 hours (12 Mar, 2013 17:56:08 GMT)

Quantity:  More than 10 available

Price: **£10.99**

[Buy It Now](#)

[Watch this item](#)

Postage: **FREE P&P** [Read item description or contact seller for details.](#)

Returns: [Returns Accepted](#)



**eBay Buyer Protection**

Shop with confidence. [Learn More](#)





Una sagace parodia può anche usare l'immagine della bandiera sul monte Suribachi per colpire gli aspetti più scottanti dell'imperialismo economico degli Stati Uniti.

## 8. Fuori dagli Stati Uniti



Il 17 novembre 2009 la Banca nazionale dello Sri Lanka, già Ceylon, emise una banconota commemorativa da 1000 rupie con un palese plagio dell'immagine della foto di Rosenthal.

Possiamo leggere la circostanza come una chiara prova del valore patriottico assunto dalla foto.

## 9. Icona nazionale



Copyright © 2001 The Record (Bergen County, NJ). Photo by Thomas E. Franklin.

Tra le tante foto dell'11 settembre 2001, a testimonianza del lavoro e del valore del corpo dei vigli del fuoco di New York, rimarrà uno scatto di tre pompieri che innalzano una bandiera, in una posa che ricorda neanche troppo vagamente l'immagine di Iwo Jima.

# 10. Documento e monumento



A dirla con le parole di uno storico, quando dobbiamo studiare il corso degli eventi della storia, possiamo affidarci solo a due testimoni: il *monumento* ed il *documento*. Il primo è quel reperto che giunge, da un'epoca del passato, sino a noi. Esso si presenta per quello che è, o per lo meno per quel che il tempo ne ha conservato, e possiamo studiarlo direttamente. Il secondo è qualcosa di più complesso. Potremmo dire che il documento storico assomiglia quasi ad una fotografia, che ritrae un certo episodio o un aspetto della vita del passato. Proprio come in una foto, abbiamo solo l'illusione di toccare qualcosa di reale: ciò che ci dice non è sempre vero, accettiamo come tale ciò che vi si afferma solo confrontandolo con altri dati o se, per altro motivo, possiamo prendere per buone l'interpretazione ed il taglio che l'autore ci ha tramandato nello "scatto" della sua stesura.



Allo stesso modo, la fotografia di Rosenthal è al tempo stesso il documento di un episodio di guerra, e un reperto, vivo e reale, di un altro episodio storico, altrettanto importante: la propaganda bellica, per la raccolta di fondi e non solo.

Non è quindi possibile interpretare come un caso che la longevità della fama di questa fotografia va attribuito a questo suo secondo aspetto. Passano gli anni, poi i secoli, i denti voraci del tempo mangiano il nostro mondo, e con ciò che rimane le generazioni future edificano il presente: verrà il giorno in cui la Seconda guerra mondiale, con Iwo Jima, Nagasaki e la Normandia, sarà un ricordo lontano come le guerre puniche ed i Vespri siciliani. Ma l'immagine del monte Suribachi, pur ormai privata del nome e slegata della sua epoca, continuerà ad essere un monumento del mito della vittoria e dell'orgoglio di una nazione.

